

della Commissione del bilancio: un articolo fermò alquanto l'attenzione del Consiglio; si è quello con cui la Deputazione proponeva un primo stanziamento di L. 9 mila, per la ricostruzione del ponte in legno sulla Bormida presso Alessandria. La Commissione del bilancio, in coerenza al voto espresso dalla Commissione del conto, che non si dovessero pigliare nuovi impegni per altre opere pubbliche che a ragion veduta e quando fossero allestiti regolarmente i relativi progetti, aveva radiato lo stanziamento; ma dopo lunga discussione a cui presero parte i consiglieri Oddone, Groppello e il relatore del bilancio consigliere Adorni, il Consiglio iscrisse in bilancio una somma di lire 3 mila quale fondo per far studiare il progetto dell'opera stessa.

Giusta le proposte della Commissione del bilancio, venne pure approvato un sussidio di L. 5 mila al comune di Melazzo, pel suo ponte sull'Erro.

Infine il Consiglio decise di sottoporre all'esame preliminare della Commissione degli affari diversi le proposte, che la Deputazione ha fatto per nuove classificazioni di strade provinciali, e provinciali consortili, dopo di che la seduta venne sciolta, essendo suonate le ore sei pom.

Corrispondenza

Rocaverano, 10 Novembre 1887.

Anche questo paese ebbe finalmente l'onore di una visita dell'on. Borgatta.

Comechè informata della sua venuta, la popolazione accingevasi a fragorosa accoglienza, ma considerando il carattere affatto privato della medesima, nonchè le modeste esigenze del benemerito ospite, si stabilì invece di apprestargli un ricevimento consono al suo carattere ed al suo desiderio. Fu così pertanto che l'egregio Notaio sig. Grassi, con generoso proposito, assumevasi gli onori della festa, apprestando in casa propria un geniale banchetto, al quale dal Sindaco al Parroco, dal Medico al Farmacista, funzionario e possidente, ogni classe era rappresentata, non esclusa quella gloriosa del nazionale esercito, nella persona del benemerito signor capitano Brofferio.

Fu a quel banchetto che si svolsero le reciproche dimostrazioni di stima e di affetto, che cementando i vincoli di solidi e morali interessi fra tutti, ci lusinghiamo, non abbiano ad essere infondati di seri e pratici frutti, incominciando dalla importante questione della viabilità, la quale, più che desiderio, è bisogno assoluto per queste valli, si difficilmente e si pericolosamente accessibili.

L'illustre deputato fu cortese in tutto. Al levare delle mense, egli ebbe parole semplici quanto per noi assai care ed indimenticabili, parole che apersero nei nostri animi un adito di fondate speranze ed i più caldi sensi di gratitudine.

Il signor Ghislanzoni, delegato dal signor Grassi a rispondere al breve discorso dell'onorevole ospite, sintetizzando i sentimenti di tutti i convenuti, così esprimevasi.

Illustre Deputato

Come negli onorevoli colleghi coi quali siete chiamato a trattare le cure della pubblica cosa, voi riscontrate i mandati dell'intera Nazione, così negli uomini che vi fanno oggi corona, trovate i rappresentanti di un'intera Sezione dell'importante Collegio che vi ha affidato il suo mandato.

Non siete dunque voi, quello che debba chiamarsi lieto di trovarsi fra di loro, ma bensì quegli stessi ai quali colla vostra gentile visita avete offerta l'occasione di avvicinarvi e di rinnovarvi i sentimenti, che in più splendida occasione voi, come gli altri due vostri egregi colleghi, quasi ad unanimità, sceglievano a proprii rappresentanti. Scelta tanto più meritoria per voi tutti, inquantochè, non alle persone, ma ai meriti vostri tributati, scelta che riveste il più alto significato, perchè seguita senza quel preventivo e chiososo apparato, che talvolta induce ad equivoci giudizi anche la riuscita di uomini superiori ad ogni censura.

E come in quei giorni di sì vitali preoccupazioni lo spirito calmo e severo dei vostri elettori si astenne da superflue ed inopportune manifestazioni, così, oggi pure, alle chiosose dimostrazioni ha preferito un tributo, il quale, in apparenza modesto, supera in significato qualsiasi espressione, perchè, come già dissi, nelle persone che vi circondano sta il cuore ed il pensiero d'una intiera Sezione. E questo cuore e questo pensiero, che superiori ad ogni interesse regionale, non mirano che al bene della patria comune, salutano oggi in voi uno de' più validi rappresentanti, il quale conscio dei sentimenti che li animano, saprà tenerne conto nelle piccole come nelle gravi occasioni propugnando sempre innanzi tutto l'onore e la gloria dell'intero paese.

Levate le mense l'onorevole ospite recossi a visitare l'antico castello, ora di proprietà Brofferio, poscia la bella chiesa, intrattenendosi bonariamente con tutti; quindi, seguito fino ad un certo tratto della così detta via Maestra, si accommiatava, lasciando in tutti la più grata impressione della sua visita.

LA SETTIMANA

Giurati appartenenti al circondario d'Acqui che devono prestare servizio avanti la Corte d'Assise di Alessandria nella 5ª Sessione del IV trimestre 1887 che verrà aperta il 22 novembre corrente.

Giurati ordinari — Beccaria Vincenzo fu Andrea, contribuente, Acqui — Boggero Carlo, fu Biagio, maestro elementare, Carpeneto — Ciocca Lorenzo fu Michele, ex Conciliatore, Montabone — Visca Giuseppe di Battista, maestro elementare, Vaglio

Serra — Pastorino Giovanni fu Bernardo, contribuente, Acqui — Bersani Lorenzo fu Pietro, contribuente, Monastero Bormida — Terzolo Giovanni di Giuseppe, consigliere comunale, Incisa Belbo — Maglio Lorenzo di Andrea, licenza ginnasiale, Monastero Bormida — Otolonghi Raffaele fu Salvador Leon, contribuente, Acqui — Scarrone Filippo fu Francesco, consigliere comunale, Mombaruzzo — Garbarino Carlo Gio, Battista medico, Pareto — Depetris Luigi di Carlo, notaio, Acqui — Bianco Luigi Filippo fu Domenico, diploma scuola magistrale, Trisobbio.

Voci del pubblico — Un nostro corrispondente che si firma *Un assiduo* ci manda la seguente lettera piena di buone e sensate proposte che raccomandiamo all'attenzione di chi di dovere..

Anche noi nei numeri scorsi abbiamo reclamato un po' più di energia da parte dell'autorità nel combattere il vaiuolo, ma con non molto esito. Speriamo che il battere e ribattere gioverà a qualche cosa, tanto più che pare che l'infezione, anzichè diminuire, si estenda di più in più.

Città, 28 Ottobre 1887.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

della Gazzetta d'Acqui

Ella ben saprà in qual maniera inferisce il vaiuolo in Acqui: non potrebbe per mezzo dell'accreditata *Gazzetta*, da lei con tanta intelligenza diretta, pregare i signori incaricati della pubblica cosa perchè facciano passare una visita ai cortili e latrine delle case? Quei signori, dai rapporti dei loro dipendenti potrebbero accertarsi che in Acqui dai proprietari non è troppo curata la nettezza dei cortili e cessi delle loro case. Io che scrivo, ne ho visti di quelli da fare schifo, proprio come se il conservare o no la nettezza non influisse sulla pubblica igiene.

Il vaiuolo, dicano ciò che vogliono, da più di sette mesi l'abbiamo fra noi, ha già fatto molte vittime e se non penseranno a porre un energico rimedio mediante la sorveglianza sulla nettezza, non si sa quando la finirà.

So anche che non si cura abbastanza e la disinfezione dei letti od altro, su cui muoiono i poveri vaiuolosi: a me pare che si dovrebbero ardere.

La prego, Egregio sig. Direttore, dica qualche cosa sulla *Gazzetta di Acqui*, richiami i proprietari delle case sull'obbligo che hanno di tener puliti i cessi e cortili, stuzzichi un pochino l'autorità incaricata ed avrà fatta una buona opera.

Perdoni il disturbo ed accolga le preghiere di un

Assiduo della Gazzetta d'Acqui.

Un poeta acquese a Roma — Il nostro concittadino Luigi Bovano panattiere-poeta, ben noto ai lettori avendo esso pubblicato in Acqui due anni or sono il giornale in versi *La Bandiera Imparziale*, stabilitosi a Roma non poté lungo

tempo reprimere la vena poetica e di questi giorni ha pubblicato colà un nuovo periodico poetico *La Campana neutrale*. Dogali, i volontari d'Africa, la lista dei generi venduti nel suo negozio (!) ecco i temi su cui si è esercitata la vena del poeta-concittadino.

E non diciamo di più altrimenti il sig. Bovano è capace di scaraventarci contro qualche parto poetico.

Politeama Acquese — Questa sera Domenica una compagnia piemontese di passaggio, diretta da Alessio Francesco, nuova per queste scene, darà una recita straordinaria rappresentando un dramma popolare, tratto da un fatto accaduto a Torino, intitolato *Le Predilesson an famia*, ossia *l'Assassinio del Banche Ribass* e una farsa: *Le Avventure d'omonssù Canela*.

Nella settimana entrante si riaprirà il politeama ad una buona compagnia equestre.

Avvertiamo intanto che il vestibolo del teatro venne rimesso nel pristino stato.

Fontanile — *Disgrazia* — A un povero contadino di questo luogo accadde un ben grave, accidente mentre transitava nello stradale che conduce a Nizza venne travolto e ferito gravemente da un cavallo spinto a corsa sfrenata da chi lo cavalcava. Pare che quando anche guarisca, quel povero contadino ne avrà per alcune settimane.

Ringraziamento — La Società Fratellanza Sarti, per mezzo del suo presidente, sente il dovere di rendere pubbliche azioni di grazie all'esimio benefattore sig. Jona Otolonghi pel munifico dono di L. 150 fatto alla medesima.

Il Presidente
VAUDANO FRANCESCO.

Chi avesse smarrito un portafogli contenente denaro potrà riaverlo, dando gli opportuni schiarimenti, presso questa tipografia.

Cane smarrito — Il Direttore della Scuola Tecnica, ha, sino dal mattino di Mercoledì 9, smarrito un cane da caccia, bracco, e sarebbe gratissimo a chi gliene sapesse dare notizie. È macchiettato e pezzato color caffè, ha taglia snella, forme svelte, coda intera. Al collare porta molte placche, segno di tasse municipali pagate dal proprietario.

Due giornali di mode — Al giornale *La Stagione* l'editore Hoepli aggiunge ora *La Saison*, che esce a Parigi, ma che si distribuisce a Milano contemporaneamente all'edizione italiana.

Le signore che sono accorte intenditrici di giornali di mode, non possono esimersi dall'abbonarsi ad uno o all'altro di questi giornali che hanno invero raccolto molte firme, e tra l'aristocrazia e fra la più modesta e operosa classe sociale.